

Welfare aziendale

Gli scenari evolutivi

*Ottimizzare il costo del lavoro migliorando
il clima aziendale*

Lorenzo Bandera
Laboratorio "Percorsi di Secondo Welfare"
Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi

Monza, Roadshow ESTE, 20 ottobre 2015

Contenuti

- 1 Il contesto
perché abbiamo bisogno di welfare?
- 2 Il welfare aziendale oggi
diffusione e prestazioni
- 3 Le prospettive
quale ruolo per le imprese oggi?

- 1 Il contesto**
perché abbiamo bisogno di welfare?
- 2 Il welfare aziendale oggi
diffusione e prestazioni
- 3 Le prospettive
quale ruolo per le imprese oggi?

- **Spesa sociale** italiana in linea con media UE: 30% vs. 30,1% UE15 (2011) ma ancora **internamente squilibrata**:
 - La spesa per le **pensioni** è notevolmente superiore a media UE
 - Famiglia, minori, lotta alla povertà, non autosufficienza, politiche attive del lavoro: in generale spesa per **servizi sociali** notevolmente inferiore alla media UE
 - Spesa per **istruzione** è comparativamente molto bassa
- Welfare pubblico caratterizzato da alti livelli di **inefficienza e rigidità**, soprattutto a causa dei lacci della burocrazia
- La triade “crescita, competitività e inclusione” su cui punta l’Europa richiede una politica incentrata sugli **investimenti sociali**, ancora troppo poco sviluppata in Italia.

Un confronto con l'Europa

Spesa per funzioni in % sulla spesa sociale totale, Italia – UE 27 a confronto, 2012

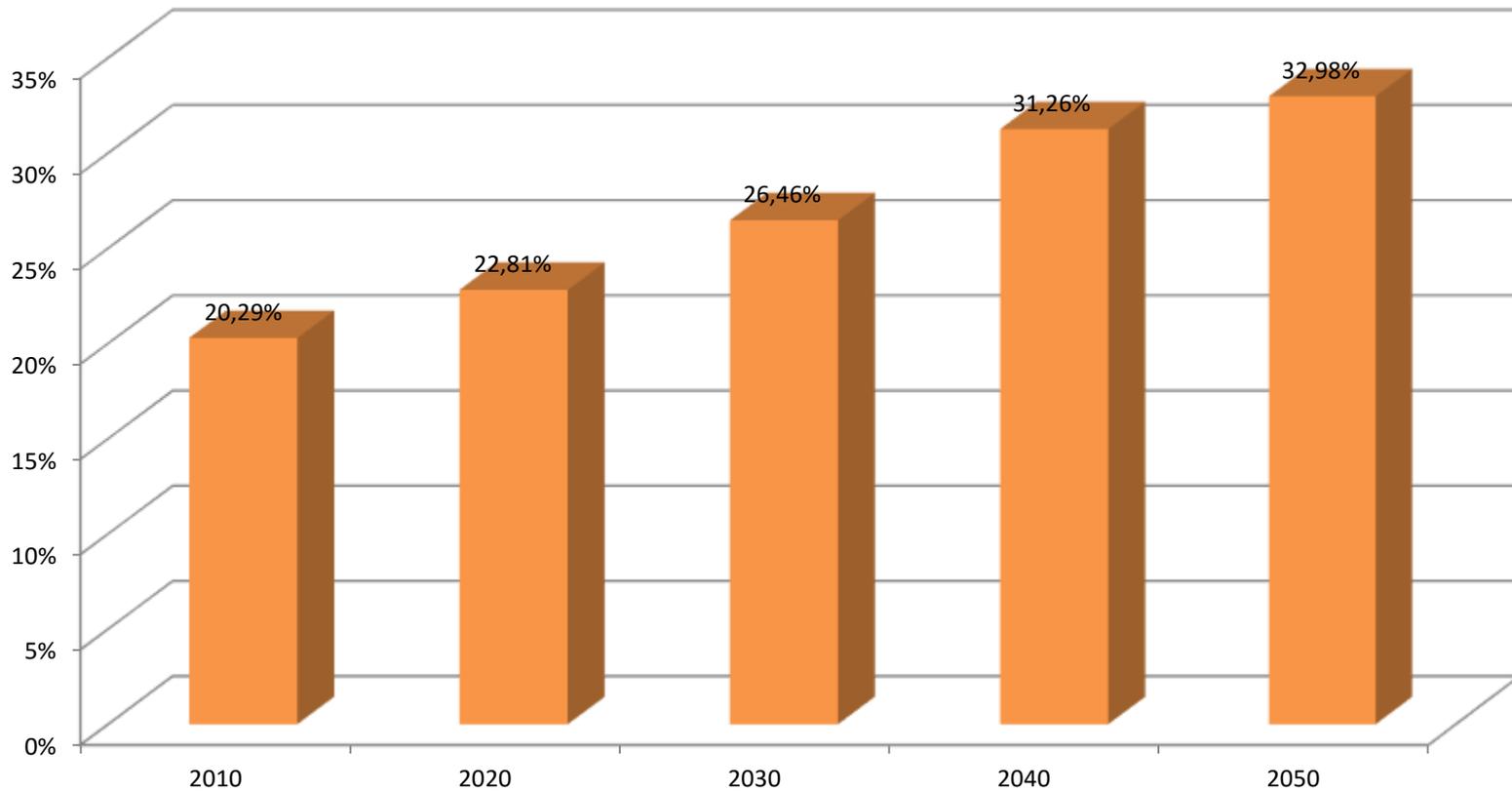
	Italia	UE 27
Pensioni	60,6%	45,3%
Sanità	26,3%	29,7%
Disabilità	5,9%	8,1%
Famiglia	4,7%	8,2%
Disoccupazione	1,9%	5,1%
Esclusione sociale	0,2%	3,3%

Fonte: Eurostat

Il problema italiano non è un eccesso di spesa sociale ma è ancora la sua articolazione interna → spesa per previdenza alta mentre altri ambiti sono sotto-protetti. Problema è strutturale.

La popolazione invecchia...

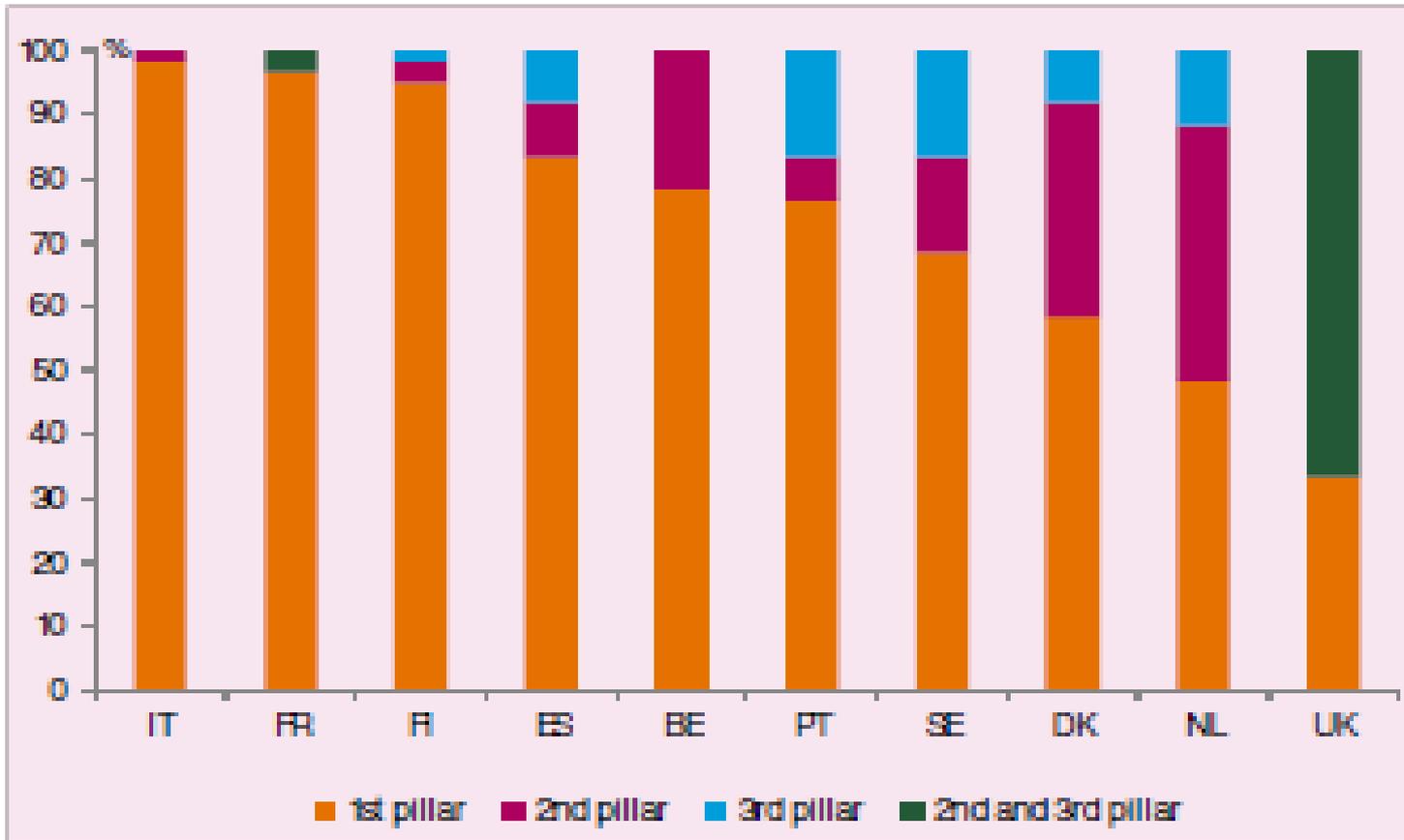
Quota residenti sopra i 65 anni (2010-2050)



Fonte: ISTAT (2012).

...affidandosi al primo pilastro

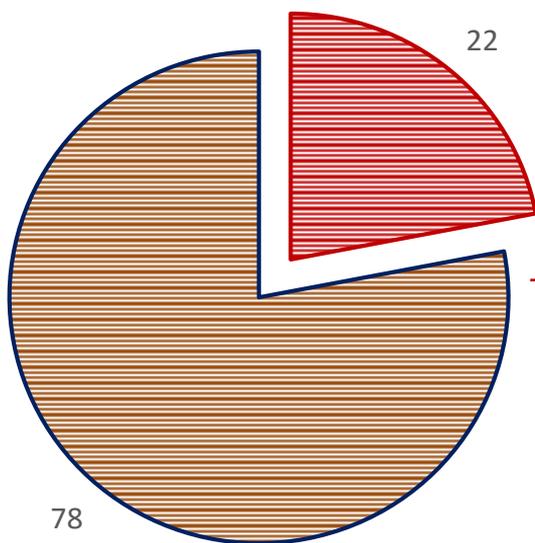
Peso dei diversi pilastri pensionistici in alcuni Paesi UE



Fonte: Database OCSE.

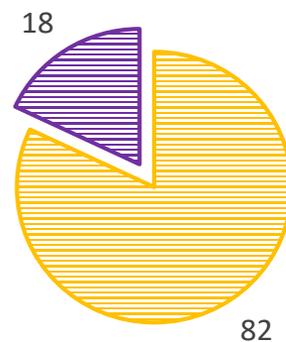
La popolazione si ammala, contando sul SSN

Composizione % della spesa
sanitaria totale



Privata Pubblica

Composizione % della
spesa sanitaria privata



Out of pocket Intermediata

Composizione %
della spesa out of
pocket

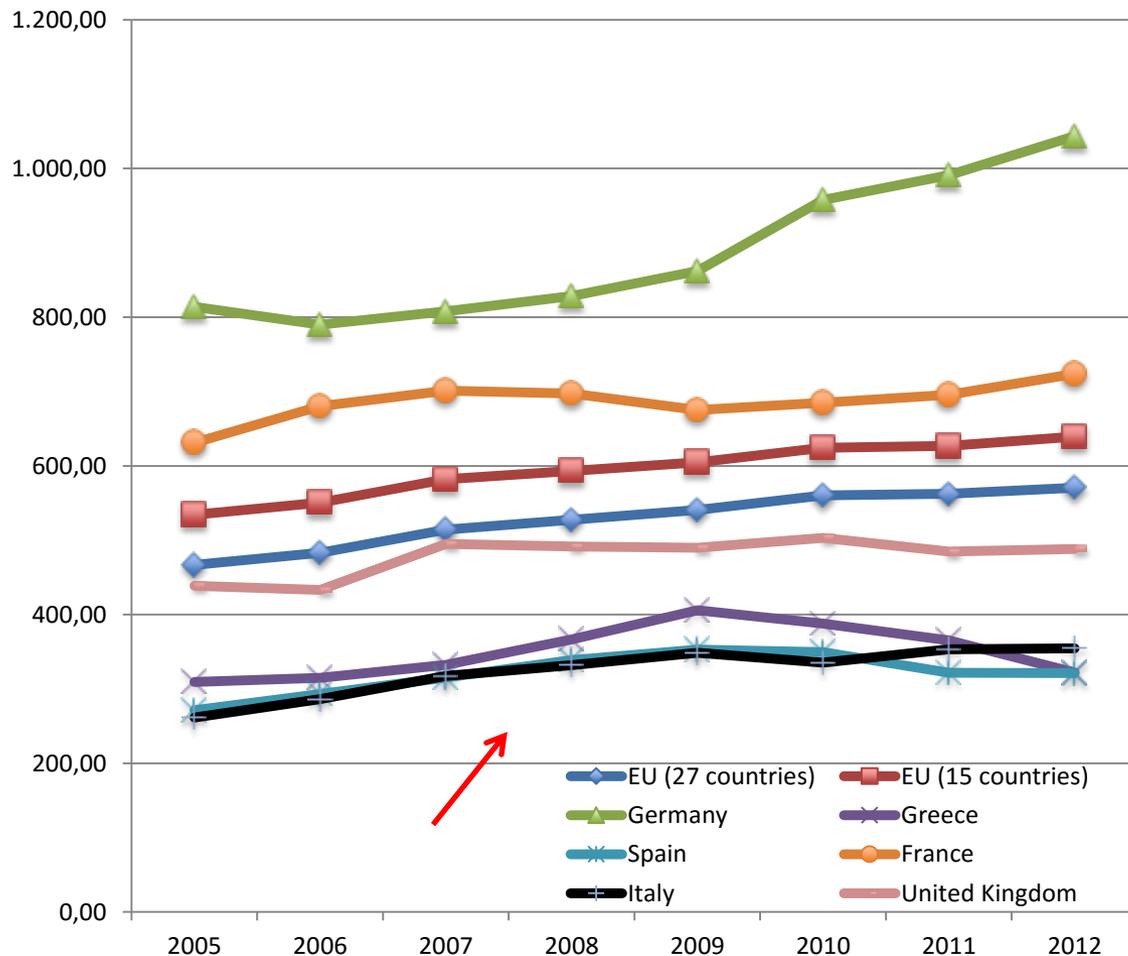


Ticket Al netto ticket

Fonte: ISTAT (2010).

Spesa sociale pro-capite a PPP: famiglia/infanzia

- Spesa per famiglia e minori è molto al di sotto di quella degli altri Paesi UE:
 - 1,4% sul PIL (2,2% nei paesi OECD)
 - assenza di universalismo nelle prestazioni monetarie
 - pochi servizi (es. asili nido)
- Spesa in contrazione dal 2009
- **Fortemente auspicabile incrementare le risorse per:**
 - favorire la natalità e la conciliazione (→ famiglie a doppio reddito devono diventare la norma)
 - sostenere le famiglie a basso reddito
 - combattere la povertà dei minori

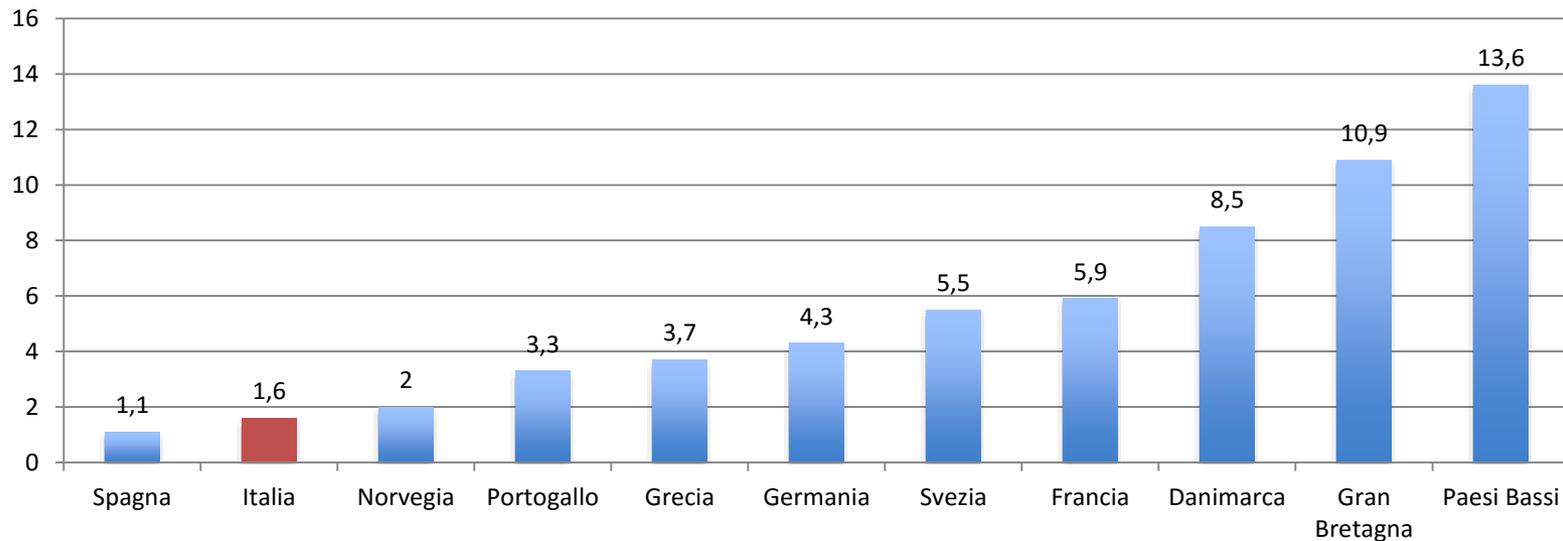


Fonte: Eurostat.

Quanta vale la spesa privata volontaria

Con spesa privata volontaria intendiamo tutte quelle risorse – derivanti dalla spesa di privati cittadini, aziende e altre realtà, come il Terzo Settore – “incanalate” all’interno di schemi redistributivi che generalmente godono di vantaggi fiscali. Sono quindi inclusi anche tutti quei programmi di protezione e investimento sociale implementati e finanziati dalle aziende a beneficio della collettività e, più spesso, dei propri collaboratori e delle loro famiglie.

Spesa Privata Volontaria in % della spesa pubblica totale, anno 2011



Fonte: Database OCSE

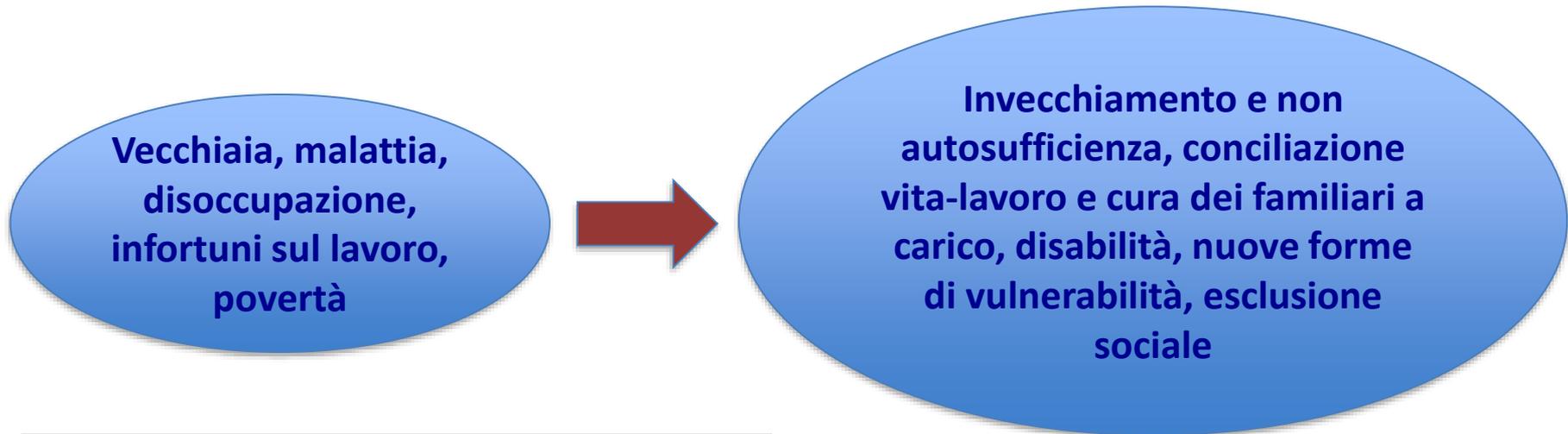
Gli effetti della crisi

- Imposizione vincoli di bilancio portano a **riduzione della spesa pubblica**
- Crescita della **domanda di prestazioni** a causa dei "nuovi rischi" e dell'impovertimento delle famiglie
- Aumento della **spesa privata** a carico delle famiglie
- Aumento della "fascia grigia" di popolazione che rinuncia a prestazioni di welfare

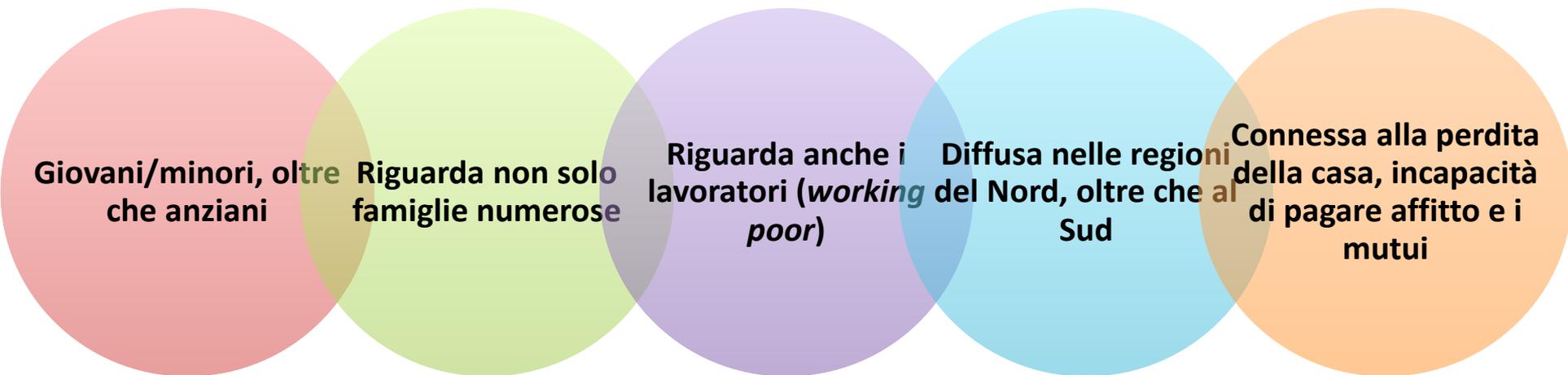
Es. 1: nel Nord-Ovest solo il 16.9% delle famiglie con una persona con limitazioni funzionali usufruisce di assistenza domiciliare pubblica

Es. 2: riduzione di spese sanitarie quelle sanitarie o all'acquisto di farmaci → valori > al 7% in Lombardia e > all'8% in Piemonte

Dai vecchi ai nuovi rischi/bisogni



Cresce e si diversifica la vulnerabilità:



Le sfide per il sistema-famiglia

La crescente differenziazione dei bisogni ha reso sempre più inefficaci le risposte offerte dalle pubbliche amministrazioni mettendo **sotto pressione il sistema-famiglia**, che notoriamente è il più grande ammortizzatore sociale del nostro Paese.

Sovraccarico del welfare "fai da te". La famiglia italiana produce al proprio interno un ampio ventaglio di servizi per i propri componenti (minori, giovani e anziani) ma oggi risulta non più in grado di sostituire le lacune del pubblico.

La crisi ha accentuato problemi "sommersi": per aiutare i proprio componenti più fragili molte famiglie hanno dovuto ridurre i consumi, intaccare i risparmi, indebitarsi. Si è innescato in molti casi un **circolo vizioso** che ha portato al peggioramento delle condizioni di vita di coloro che già rivelavano difficoltà.

Il costo del welfare informale

Il “**welfare fai da te**” o “welfare informale” mediamente pesa sui bilanci familiari per **667 euro mensili**. Con queste risorse vengono pagati servizi di baby-sitting, lavori domestici, servizi di assistenza agli anziani e alle persone non autosufficienti che il settore pubblico non riesce a garantire.

- **Primissima infanzia** (0-2 anni): solo il 50,7% dei Comuni offre posti in asili nidi pubblici o convenzionati, garantendo posto a circa il 13,5% dell’utenza potenziale.
- **Servizi pre-scuola e post-scuola** (6-11 anni): solo il 6% dei bambini ne usufruisce.
- **Persone non autosufficienti**: aumento costante di difficile gestione. Entro 2060 aumenteranno del **47,7%**, e passeranno **dagli attuali 4,4 milioni a 6,5 milioni** (10% della popolazione).

Fonte: Edenred, 2015.

I tre “pilastri” del secondo welfare

Apertura a soggetti non pubblici

- E' necessario coinvolgere accanto allo Stato anche il Mercato e il Terzo settore

Innovazione sociale

- Nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che rispondono ai bisogni sociali in modo più efficace delle alternative esistenti e creano nuove relazioni sociali e collaborazioni/partnership

Empowerment dei cittadini/beneficiari

- Partecipazione
- Responsabilizzazione
- Co-finanziamento delle prestazioni

Per contribuire a
RINNOVAMENTO
del welfare e
AMPLIAMENTO
del perimetro della
protezione sociale
affiancando al
PRIMO welfare un
SECONDO welfare

I punti di forza del secondo welfare

Graduale estensione di nuove forme di tutela per i cittadini in una logica integrativa

Adattamento ai bisogni settoriali/territoriali e **flessibilità**

Esperienze e progettualità **innovative**

Nuove forme di **interazione positiva** fra gli attori fino alla creazione di vere e proprie reti multi-stakeholder

Secondo welfare: catalizzatore di nuovi protagonisti/risorse



- 1 Il contesto
perché abbiamo bisogno di welfare?
- 2 **Il welfare aziendale oggi**
diffusione e prestazioni
- 3 Le prospettive
quale ruolo per le imprese oggi?

Le aree del welfare in azienda

Area servizi di conciliazione

- supporto agli oneri di cura:
- dei minori
 - degli anziani
 - delle persone non autosufficienti

Area assicurativa

- Assicurazioni/fondi previdenziali
- Assicurazioni/fondi sanitari
- Assicurazioni/fondi per Long Term Care

Welfare aziendale

Area sostegno al reddito

- contributi economici a sostegno della famiglia
- interventi a sostegno del reddito
- copertura/indennità integrativa per il congedo di maternità/paternità persone non autosufficienti

Area organizzazione del lavoro e risparmio del tempo

- Orari e strumenti di flessibilità
- Mobilità sostenibile
- Disbrigo pratiche/commissioni

Le motivazioni

1. Aumentare la performance aziendale attraverso una nuova “spinta motivazionale”
1. “Prendersi cura dei dipendenti”
1. In risposta a spinte “interne” derivanti dalle richieste dei lavoratori e dei loro rappresentanti
1. Il contenimento dei costi del personale attraverso nuove forme di *compensation*

Fonte: *Rapporto Welfare 2015 OD&M Consulting web-survey*



Il welfare aziendale in Italia

- Concentrazione delle iniziative nelle **aziende di grandi dimensioni**
- **Circa il 95.2% delle aziende italiane di grandi dimensioni offre almeno un intervento di welfare; se si escludono le pensioni complementari l'83%**
 - Nel 60.6% delle grandi aziende i lavoratori sono coperti da un Fondo Sanitario Integrativo
 - Il 18,5% delle grandi aziende prevede servizi di cura per l'infanzia
- Forte espansione nei contratti collettivi e nella contrattazione di secondo livello aziendale, inter-aziendale e territoriale

Fonte: Ires - Università Politecnica delle Marche, 2012

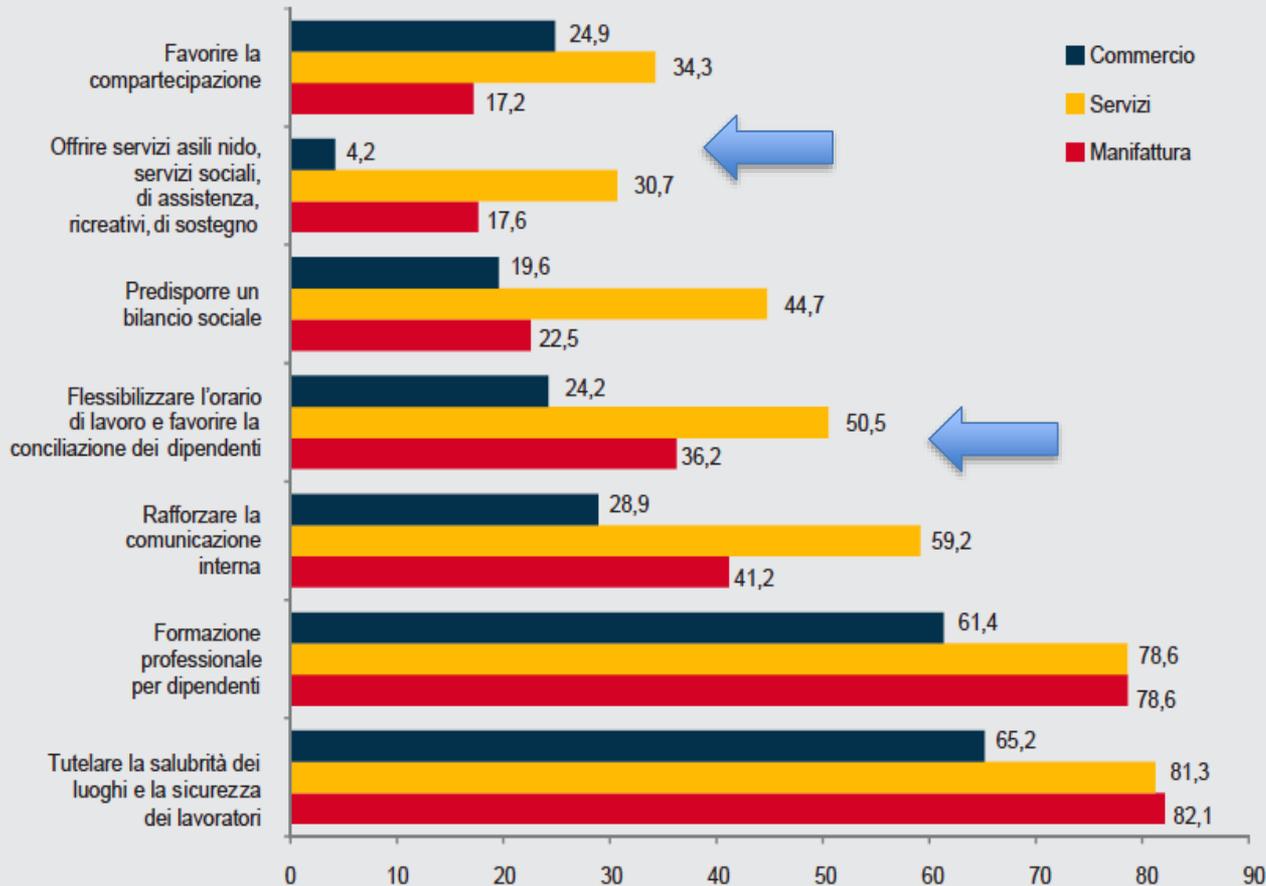
Conciliazione: flessibilità orari è aumentata dal 2005...

Le lavoratrici con responsabilità di cura possono usufruire di:	2005	2010
Full-time senza flessibilità degli orari	48,9	35,1
Full-time con flessibilità (a)	25,5	33,6
Part-time volontario (b)	16,4	16,6
Part-time involontario ma con flessibilità (c)	3,2	7,7
Part-time involontario senza alcuna flessibilità	6,0	7,1
Totale	100	100
Conciliazione (a+b+c)	45,1	57,8

Fonte: microdata EU, Labour Force Survey (Pavolini et al. 2013).

...ma ancora troppo poco

Imprese che hanno adottato iniziative di welfare per macrosettore (anno 2014, %)



Al quart'ultimo posto per frequenza ci sono le misure di flessibilità degli orari di lavoro e di conciliazione fra i tempi di vita e di lavoro

Al penultimo le misure che garantiscono un'offerta di "servizi di prossimità" (come asili nido, assistenza sociale, ricreazione e sostegno).

Fonte: Istat, Indagini sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere e dei servizi

I servizi in azienda

I servizi **più diffusi** sono quelli legati alla **ristorazione**, alla **sanità** integrativa e alla **previdenza** integrativa.

Ad essere **meno diffusi** sono invece i servizi legati a **scuola** e **istruzione**, quelli dell'**area assistenziale** (es. consulenza psicologica, non auto-sufficienza) e quelli dedicati al **culto** e alle necessità degli stranieri.

Su cosa pensano di puntare le aziende:

Maternità e genitorialità

Spese scolastiche e istruzione

Conciliazione dei tempi

Fonte: *Rapporto Welfare 2015 OD&M Consulting web-survey*



- 1 Il contesto
perché abbiamo bisogno di welfare?
- 2 Il welfare aziendale oggi
diffusione e prestazioni
- 3 Le prospettive**
quale ruolo per le imprese oggi?

Prestazioni e strategie per il futuro

Sanità e previdenza come componente "base" dei nuovi pacchetti welfare, più completi e innovativi

- Programmi di screening e prevenzione
- Agevolazioni e nuove tutele negli ambiti sanitari meno coperti dal SSN

Misure di *work-life balance* per ridefinire i carichi di cura e promuovere un welfare di servizi

- Flessibilità al centro del sistema per offrire soluzioni in grado di rispondere ai nuovi rischi, andando oltre la tradizionale distinzione tra sfera personale e lavorativa

Nuove frontiere: un welfare integrato e maggiormente legato ai cicli di vita dei dipendenti

- Verso un welfare integrato che “accompagni” i lavoratori lungo il ciclo di vita
- LTC e non-autosufficienza: assistenza sanitaria e sostegno agli oneri di cura attraverso polizze o convenzioni
- Aggregazione della domanda su base inter-aziendale e territoriale

Verso un welfare sempre più territoriale

Sostegno a prestazioni e servizi aziendali e interaziendali che producono **ricadute positive al di fuori dell'impresa** → Prestazioni per i lavoratori ma anche per il territorio e la comunità

Acquisto di servizi di welfare aziendale dal TS → sviluppo di imprese sociali e nuova occupazione (**terziario sociale**)

Accordi sperimentali tra PMI per la gestione congiunta del welfare aziendale (accordi di rete) e **valorizzazione delle associazioni datoriali**

Contrattazione territoriale e **bilateralità** come strumento di condivisione di soluzioni innovative e che possono stabilizzarsi nel tempo

Promozione e sostegno della **mutualità territoriale** attraverso le imprese (soprattutto nel settore sanitario e della LTC)

I punti di forza del welfare in azienda

Graduale estensione delle tutele ai lavoratori e ai cittadini

Capacità di risposta ai bisogni settoriali/territoriali

Esperienze e progettualità innovative in azienda e sui territori

Nuove modalità di **partnership positiva** fra gli attori fino alla creazione di vere e proprie reti **multi-stakeholder**

Prospettive: le questioni aperte

L'estensione della copertura

- Come aumentare la **conoscenza** delle iniziative già realizzate e diffondere le pratiche migliori?
- Come **includere** le categorie di cittadini/lavoratori ancora scoperte?
- Come allentare il vincolo tra status lavorativo e diritto alle nuove forme di tutela, assicurando **continuità** nelle prestazioni al singolo lavoratore?
- Come **estendere** in modo capillare il welfare aziendale nei diversi **territori**?

L'attenzione ai "nuovi bisogni"

- Come andare **al di là delle classiche erogazioni monetarie**?
- Necessità che anche la sanità integrativa “viri” verso il **socio-sanitario** per rispondere ai "nuovi bisogni" (non autosufficienza)

L'aggregazione delle risorse

- **Come aggregare le risorse disponibili? Come “fare massa”?**

Sito web: www.secondowelfare.it

The screenshot shows the homepage of the website. At the top, there is a search bar and a navigation menu with 'AUTORI' and 'Cerca'. Below this, the main header features the 'secondo welfare' logo on the left, a central menu with 'HOME', 'IL PROGETTO', 'OUR PROJECT', and 'GRUPPO DI RICERCA', and the 'Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi' logo on the right. A row of partner logos follows, including CISL Lombardia, Corriere della Sera, CISL Piemonte, and Città di Torino. The main content area is titled 'I protagonisti del secondo welfare' and includes a navigation bar with categories like 'PRIVATI', 'PARTI SOCIALI', 'TERZO SETTORE', 'GOVERNI LOCALI', 'primo welfare', and 'PRIMO RAPPORTO 2W'. Below this is a sub-navigation bar with 'divisi in' and various content types like 'Docier', 'Interviste', etc. The featured article is 'AZIENDE / Il lavoro delle donne' by Antonella Marsala, with a brief introduction. To the right, there are three article teasers: 'FONDAZIONI / Bandi Cariplo su social housing e inserimento lavorativo', 'REGIONI / Emilia Romagna: welfare integrato e White Economy', and 'FONDAZIONI / Risultati e prospettive del Microcredito a Milano'. Each teaser includes an image, a title, a 'LEGGI' button, and a 'Commenti' link.

Laboratorio di ricerca nato nell'aprile 2011 su iniziativa del **Centro di Ricerca Luigi Einaudi** di Torino in collaborazione con l'**Università degli Studi di Milano**

partner:



Lorenzo Bandera

lorenzo.bandera@secondowelfare.it

www.secondowelfare.it